

intervista

a DANIELE MOLGORA
sottosegretario all'Economia

«MA ORA IL SISTEMA VA RESO PIU' SERIO»

«Volendo si possono già indirizzare le risorse del 5 per mille ai terremotati abruzzesi, visto che fra le finalità istitutive il 5 per mille ha proprio quella delle calamità naturali. Peccato non lo sappia quasi nessuno». Il sottosegretario all'Economia Daniele Molgora (nella foto qui sotto) è tenuto «per mestiere» a padroneggiare i complessi meccanismi dello strumento con cui tanti italiani destinano parte delle proprie tasse a specifiche iniziative di carattere sociale. Ed è convinto che le vittime del sisma ne siano fra i destinatari naturali.

Ma se è un'ipotesi già contemplata,

perché ancora si discute sull'uso del 5 per mille per il terremoto?

Perché quella voce non è stata inserita in modo autonomo fra le scelte a disposizione del contribuente. È all'interno della possibilità generica di lasciarlo allo Stato. Basterebbe renderla esplicita per far sì che i cittadini scelgano se destinarla all'Abruzzo.

Una cosa che lei auspica?

Considerando che si tratta di una destinazione volontaria di risorse, penso che la cosa migliore sia far decidere il cittadino in modo autonomo.

Fra i beneficiari, però, ci sono circoli del golf o associazioni di proprietari di yacht. Non si potrebbe essere più selettivi?

Questo dipende dal fatto che il governo Prodi ha esteso la

platea del 5 per mille alle associazioni sportive.

E ora non si potrebbe cambiare il meccanismo?

Beh, proprio l'assegnazione ai terremotati potrebbe essere l'occasione per stringere un po' le maglie.

Su quale base?

Una possibilità è la limitazione dei benefici alle associazioni sportive con un settore giovanile. Aiuterebbe a distinguere quelle che svolgono una funzione sociale.

L'altra grande critica riguarda i tempi di assegnazione delle risorse, finora non meno di tre anni. Come mai ci vuole tanto?

Dipende dal gran numero di destinatari: nel 2006 si tratta di 30-40 mila associazioni (e a Economy, nel 2008, ne risultano 77.823, ndr).

Ebbene?

Molte hanno presentato domanda in ritardo o in modo incompleto e per non escluderle si è deciso di far presentare loro una nuova richiesta. Questo ha portato via altro tempo.

E da adesso in poi?

Si andrà a regime senza altri ritardi. Quest'anno saranno erogati i contributi indicati con le dichiarazioni compilate nel 2007, il prossimo anno quelle del 2008 e così via.

Pur con tutti i limiti, la simpatia riscossa dal 5 per mille fra i contribuenti è alta. Lei come lo spiega?

Con la conoscenza diretta della destinazione delle risorse. Ciascuno è contento di sapere come vengono spesi i soldi delle tasse. Nel suo piccolo, è lo stesso principio del federalismo fiscale.

Stefano Caviglia